« FINE D'ANNO CON MARIA »

16

Biagio Amata, Rino Fisichella, Angelo M. Gila, Corrado
Maggioni, Achille M. Triacca, Enrico dal Covolo, Maria
Giovanna Muzj, Ermanno M. Toniolo

LA VERGINE MADRE
NELLA CHIESA DELLE ORIGINI

ITINENARI MARIANI DEI DUE MILLENNI, vol. I

a cura di
Ermanno M. Toniolo

Roma
Centro di Cultura Mariana «Madre della Chiesa»
1996

PRESENTAZIONE

Il presente volume, 16° della serie di «Fine d'Anno con Maria», raccoglie gli Atti del 16° Convegno mariano per operatori pastorali, che si è svolto a Roma presso il «Terecianum» nei giorni 28-29-30 dicembre 1995, sul tema: «La Vergine Madre nella Chiesa delle origini (sec. I-V). Alle sorgenti della dottrina, del culto e della spiritualità mariana». Tanto il Convegno che si è svolto, quanto questo volume che ne riproduce gli Atti, fanno parte di un programma che a partire dal 1995 si protrarrà fino al 1999, cioè alla soglia dell'anno 2000.

Il Centro di Cultura Mariana infatti ha voluto seguire l'esortazione del Sommo Pontefice Giovanni Paolo II a preparare il Grande Giubileo; ma in luogo di assumere come filo conduttore la preparazione «dommatica», proposta dalla Lettera apostolica *Tertio millennio adveniente*, nn. 29-55, per non sovrapporsi alle molteplici iniziative che sono sorte e sorgeranno sull'argomento, ha preferito optare per una scelta «storica», che mostri come il 2000 non sia una data da raggiungere, né soltanto la celebrazione di un sublime imperscrutabile evento qual è la nascita di Gesù, Dio e Salvatore, ma anche il termine di un lungo cammino storico-progressivo di annuncio, di accoglienza, di approfondimento e di testimonianza dell'unica eterna Parola del Padre, a noi definitivamente rivelata e donata in Cristo, per mezzo dello Spirito.

In questo percorso bimillenario del cristianesimo, nella sua configurazione storica e nella sua espansione geografica, rifulge centrale la figura e la missione di Maria, Colei che nella pienezza del tempo ha accolto con fede e dato vera carne al Figlio di Dio, perché da Lui ricevessimo l'adozione a figli.

Abbiamo dunque intitolato «Itinerari mariani dei due millenni. Dottrina, pietà e vita» il cammino «storico» che intendiamo percorrere fino al 2000; e l'abbiamo suddiviso in periodi di cinque in cinque secoli, non per un'arbitraria elezione, ma perché tali periodi sono tristemente caratte-

Ex parte Ordinis Nihil Obstat
quominus imprimatur liber cui titulus

LA VERGINE MARIA NELLA CHIESA DELLE ORIGINI

Romae, 18 decembris 1996,
memoria antiqua sanctae Mariae

fr. Hubert M. Moons
Prior Generalis Ordinis Servorum Mariae

fr. Reinhold M. Bodner
Secretarius Ordinis

rizzati da fratture ecclesiali e divisioni, di cui gemendo portiamo ancora il peso, mentre ci affatichiamo a ricomporre – oranti ed operanti – l'unità cristiana perduta.

Così è nato questo programma globale, in cinque fasi, per cinque Convegni mariani di «Fine d'Anno»:

- 1° (1995): «La Vergine Madre nella Chiesa delle origini (sec. I-V)», cioè dalle origini cristiane alla separazione delle antiche Chiese orientali dopo i due concili ecumenici di Efeso (431) e di Calcedonia (451);
- 2° (1996): «La Vergine Madre nelle Chiese cristiane dal sec. VI agli inizi del secondo millennio», cioè fino alla dolorosa divisione tra Roma e Costantinopoli (1054);
- 3° (1997): «La Madre del Salvatore dal Medioevo al Concilio di Trento», cioè fino alla Riforma Protestante che ha disunito l'Occidente;
- 4° (1998): «La Madre di Gesù nell'età moderna e contemporanea», segnata da un'ansia crescente di ricomporre l'unità delle Chiese;
- 5° (1999): «La Vergine Maria al sorgere del terzo millennio», aperto a nuove strade e a nuove speranze.

Quest'organigramma, in ciascuno dei suoi momenti storici, si espande su tre piste, tra loro congiunte e complementari: la dottrina, il culto e la vita; o – per esprimerci con termini ormai consueti in teologia – *lex credendi, lex orandi, lex vivendi*. Tre dimensioni che non esauriscono la ricchezza del patrimonio cristiano, ma aiutano a meglio comprenderlo e proporlo.

Il presente volume raccoglie gli Atti del Convegno mariano riguardante il primo periodo storico da noi considerato: le origini, dal I al V secolo. Si tratta – tutti lo sanno – del periodo più prezioso e dottrinalmente più importante e fecondo, che costituisce la fonte cui tutte le Chiese costantemente ricorrono. Basta aprire un qualunque manuale di storia e di patrologia, per capire quale vasta gamma di campi e di temi siano stati in esso affrontati e trattati. Mi limito ad indicare qualche frammento unicamente in tema mariano.

Il *periodo pre-costantiniano* o «delle origini» in senso proprio, pone le fondamenta inconcusse della fede, della liturgia, della vita.

Della fede innanzitutto, attraverso l'espandersi del Vangelo e degli scritti apostolici, recepiti in «canone» da tutte le Chiese, e la formulazione – pur varia, ma sostanzialmente identica – dei simboli denominati «apostolici»: ogni chiesa cristiana lo conservava con gelosa fedeltà. Ne abbiamo testimonianze dirette nei primi Padri e nelle prime collezioni liturgiche. Maria è nel cuore dei Vangeli e dei simboli, garante insieme e strumento della venuta del Verbo di Dio tra noi, per la nostra salvezza. Il suo nome anagrafico, coniugato sempre con l'appellativo di «vergine», ne dice la realtà storica, la provenienza ebraica, la missione salvifica.

La liturgia e il culto delle chiese, pur nella varietà delle espressioni, puntualmente richiama la Madre Vergine nel memoriale del Figlio, nato immolato e risorto.

Ed anche la vita cristiana, letta soprattutto attraverso l'itinerario della Parola di Dio, contempla in Maria un modello di discepolato e di cammino di fede. Origene tale la propone, nella sua profonda esegesi dei testi evangelici.

La sua vera e verginale maternità verso l'Unigenito del Padre è pure ritratta o incisa, e diventa confortante speranza, sulle pareti delle catacombe o nei sarcofagi.

È tuttavia il *periodo post-costantiniano* il più culturalmente fecondo, anche in campo mariano.

Dal punto di vista dottrinale, a dirimere le controversie che animano fortemente il IV e il V secolo, è proprio il termine «Theotokos» che traccia la via sicura per una esatta e completa professione di fede cristologica. Il Concilio di Efeso (431), con le sue deliberazioni e i documenti inseriti negli Atti, rimane per i secoli successivi la fonte ispiratrice del culto mariano. E a Calcedonia (451), in ampliamento dell'antico articolo di fede, Maria sarà definita congiuntamente: «la Vergine, la Madre di Dio».

Dal punto di vista liturgico, all'unico ciclo pasquale si aggiunge, sul finire del secolo IV e si stabilizza nel secolo V,

il ciclo natalizio, con una colorazione diversa fra le Chiese siriane, greche e latine. Tutte, comunque, celebrano il Natale e la Madre Vergine al centro del mistero. Nascono così le prime feste o memorie della Madre del Signore, attorno alle quali gravita e trova il suo vertice l'omiletica mariana e l'innografia. Gareggiano in questo le culture e i più grandi Padri della Chiesa: cito Efrem, in ambiente siriano; i Cappadoci e gli omileti del periodo di Efeso, tra i greci; Ambrogio, Agostino e Leone fra i latini.

Nel campo del vissuto ecclesiale la figura di Maria prende spicco e rilevanza singolare. Fiorisce in Egitto e rapidamente si espande ovunque il monachesimo, che si ispira primariamente a Cristo, di cui vuole riprodurre in modo perfetto l'immagine, in un faticoso impegno discepolare; ma insieme guarda a Maria, a Colei che – in modo particolare per la donna – offre in sé l'icona compiuta del cammino ascetico e della consumata contemplazione.

Anche il genere letterario popolare, chiamato «apocrifo», ha cercato da parte sua di entrare nel quadro e di farsi un'immagine di Maria non discosta dalla verità evangelica, ma più vicina al sentimento umile dei fedeli. Negli apocrifi anzi, fra i non pochi fantasiosi racconti, si sono conservati filoni d'oro di tradizione, che la Chiesa poi ha assunto, quale stimolo per meglio conoscere e professare dottrinalmente la santità iniziale della Madre di Dio e il suo glorioso transito.

Ovviamente, in questo volume non tutto e non sempre in modo esauriente ha potuto esser trattato. E tuttavia vi si trovano testi, temi e indicazioni che possono guidare ad un più approfondito studio della costante presenza di Maria nelle origini cristiane. Ci auguriamo che esso serva a questo scopo, per molti.

Roma, 8 dicembre 1996,
solennità dell'Immacolata Concezione.

Ermanno M. Toniolo, o.s.m.